



MOTTAFOLLONE

Teschi e ossa umane
trovati in chiesa

A PAGINA 20



Una pattuglia dei carabinieri

CASSANO

Non mandavano i figli a scuola
Ventidue genitori denunciati

A PAGINA 27

PALAZZO DEI BRUZI Entro lunedì il sindaco dovrebbe varare la nuova giunta

Tutto pronto per il rimpasto

Promossi i consiglieri Bozzo e De Cicco, escono gli assessori Lo Gullo e De Rose

di MARIA F. FORTUNATO

L'OCCHIUTO ter, in stand by ormai da diverse settimane, sarà varato al più tardi entro lunedì prossimo. Il sindaco ha le idee abbastanza chiare e ha previsto almeno due nuovi ingressi ai quali corrisponderanno altrettanti cambi.

I neo assessori in pectore sono Massimo Bozzo e Francesco De Cicco, entrambi consiglieri comunali, eletti rispettivamente nelle file di Udc e Popolari e liberali e ora iscritti al Gruppo misto.

A lasciare la giunta dovrebbero essere gli assessori Geppino De Rose e Massimo Lo Gullo. La seconda uscita di scena era ormai pressoché scontata, sulla scia dei rapporti ormai compromessi (e definitivamente interrotti in occasione delle Provinciali) con i fratelli Gentile che di Lo Gullo sono lo storico riferimento. La rottura regionale tra Forza Italia e Nuovo centrodestra ha fatto il resto.

Il congedo di Geppino De Rose, invece, suona inaspettato, per almeno due ragioni. La prima è la storica vicinanza

ad Occhiuto, che lo nominò in giunta nel 2011 come tecnico di sua fiducia. La seconda riguarda le deleghe che De Rose ha in mano e il lavoro fin qui fatto nell'ambito del bando Smart City e dell'Agenda digitale. Tuttavia potrebbe trattarsi di un commiato solo temporaneo perché

per De Rose potrebbe esserci la possibilità di collaborare con Occhiuto alla Provincia, in altro ruolo, e seguire i progetti che aveva avviato.

Sicure, al momento, sono poi solo le deleghe di De Cicco, che erediterà quelle di Lo Gullo: decentramento e cura dei quartieri. Quasi una delega alla manutenzione, ma sul campo. Bozzo invece si occuperà di Sanità – che finora ha seguito come presidente di commissione – e per conoscere le altre deleghe bisognerà aspettare la riorganizzazione che Occhiuto ha in mente per la giunta.

L'ingresso nell'esecutivo di due consiglieri comunali apre la strada ad altrettante surroghe: i primi dei non eletti sono Francesco Cito (Udc) e Giacomo Fuoco (Popolari e Liberali).

È un rimpasto che segna una inversione di tendenza rispetto all'esecutivo Occhiuto prima maniera, che privilegiava tecnici esterni, e premia invece il Consiglio. Per verificare quanto le nuove nomine riusciranno a compattare una maggioranza che in recenti Consigli si è mossa pericolosamente sotto la soglia del diciassettesimo uomo, bisognerà attendere la prova dei numeri in aula. La defenestrazione di Lo Gullo, ad esempio, mette a rischio il voto dell'altro gentiliano di ferro Franco Perri.



Massimo Bozzo



Francesco De Cicco



Geppino De Rose



Massimo Lo Gullo



Il Comune di Cosenza

LE NOMINE

Occhiuto
mette su
il suo staff
alla Provincia

DA PRESIDENTE della Provincia, Mario Occhiuto ha provveduto a nominare i componenti del suo staff, scelti «sulla scorta dei curricula acquisiti – si legge nel decreto – e tenuto prioritariamente conto sia del legame strettamente fiduciario che caratterizza il rapporto di staff».

Capo di Gabinetto sarà Francesco Bisognio mentre a capo della segreteria Occhiuto ha nominato Roberto Albano. Dello staff fanno parte anche Vincenzo Pezzuto, Emanuela Gagliardi (che finora lo aveva affiancato in Comune) e Roberto De Donato. Nell'ufficio del cerimoniere confermato Enzo Marano. Lo affiancheranno Maria Carbone, Nicoletta Perrotti, Andrea Vizzini, Michela Iacoe, Domenico Ricci, Brunella Barca, Fabio Bruno, Pino Oliva.

Non
per tutti
si tratterà
di un addio
definitivo

LA FESTA

Cioccolato lungo il corso

Si rinnova l'atteso appuntamento con la "Festa del cioccolato". Location privilegiata, l'isola pedonale dove ben 37 stand con espositori e maestri cioccolatieri permetteranno ai visitatori di gustare in ogni sua forma e sapore "il cibo degli dei".



Uno stand

A PAG. 18

L'EXPO

La qualità di vita degli anziani

PARTITA ieri la "Senior Expò Calabria", la manifestazione, la prima a Cosenza e in tutto il Mezzogiorno, nata per analizzare, sotto molteplici sfaccettature, il mondo della terza età, con riferimento, in maniera particolare, alla qualità della vita in età avanzata.



Informazioni all'expo

A PAG. 18

L'INTERVENTO

Cosa resta di Cosenza Atene della Calabria?

di EMILIO CERULLO

LA NOSTRA città da diversi mesi vive in un contesto nuovo. Dopo anni di apparente immobilismo sembra essere coinvolta in mille progetti ed opere di rilevanza simbolica. Si è ritrovata a sopportare mille sacrifici, cambiamenti che hanno avuto ripercussioni anche nella sfera privata del cittadino. Nell'opinione pubblica si è diffuso il sentimento di accettazione al sacrificio a condizione che al termine, gli venga restituita una città che sappia attirare risorse ed abbia aumentato la ricchezza propria e collettiva.

In altri termini, che abbia incrementato la propria capacità di attrarre. Questo perché il cittadino medio conosce il rapporto tra costo/beneficio, sa bene che il successo di una città passa per quanto sappia essere invitante. Il movimento civico Buongiorno Cosenza si è posto un interrogativo: la città esercita ancora oggi questo appeal sulla popolazione dei centri vicini? E sui propri abitanti? Insomma l'intento è quello di risvegliare lo spirito di osservazione e poi quello critico di chi ha deciso di abitare in questa città. Posto che l'attrattiva, associata sempre alla competi-

tività, rappresenta una peculiarità per il successo, sorgono spontanee alcune domande. Se l'appel di una città passa per i suoi servizi offerti, come può questa città proteggere quei servizi da offrire? Con lo stesso impegno assunto in materia sanitaria? Noi di Buongiorno Cosenza ricordiamo i primi giorni di agosto del 2013. In quei giorni i giornali davano notizie di una convenzione con La Sapienza di Roma per l'avvio a Cosenza di due corsi universitari di professione sanitaria (Scienze Infermieristiche e Tecnica della Prevenzione), ma chi mancava alla stipula dell'atto?

Il rappresentante della regione, all'epoca il governatore Scopelliti. In quei giorni ci chiedemmo: forse perché si trattava del "primo gradino per l'istituzione ad Arcavacata di una nuova facoltà di Medicina?". Però notammo anche che i giornali scrissero "Gli scudi catanzaresi si sono alzati subito", e noi all'epoca domandammo: i politici cosentini dove sono? Dov'è la voce dell'amministrazione comunale bruzia? E quella del Sindaco? Perché non si contrappone a quella del primo cittadino catanzarese? Domande senza alcuna risposta.

continua a pag. 22